

Riso: crescono le superfici in Italia



I numeri ormai quasi definitivi (è stato censito il 93% delle superfici) lo confermano: la risicoltura cresce in Italia, nonostante i timori legati all'emergenza Covid e le tante preoccupazioni che gravano sul settore. In Europa, dove aumentano anche gli altri Paesi produttori, **l'Italia consolida il suo primato sia in termini di produzione sia di export.**

A darne conferma è l'Ente nazionale risi che, a operazioni di raccolta ormai iniziate, conferma le stime preliminari di crescita delle aree coltivate, rilevando

quest'anno progressi sia nel convenzionale sia nella risicoltura biologica.

La superficie totale dovrebbe attestarsi a **227.750 ettari, con un aumento di oltre 7.700 ettari corrispondenti a un 3,5% in più rispetto alla scorsa campagna.**

Il biologico, valutato al netto dei terreni in conversione, balza oltre la soglia dei 13.000 ettari, mettendo a segno un progresso del 5,6% rispetto al 2019.

In generale, dallo spaccato dei dati per gruppi varietali, emerge una **forte crescita dei risi Tondi, con un 24% in più** nel 2020 che proietta a 67.100 ettari la superficie totale, il 30% circa della dimensione complessiva della risicoltura nazionale.

Il Lungo B ha perso, al contrario, oltre 10.000 ettari, cedendo il 20%. La stima porta il dato 2020 a 42.500 ettari, meno dei «desiderata» degli utilizzatori industriali che ambivano a superfici analoghe a quelle dell'anno scorso.

Per il gruppo dei Medi e dei Lunghi A, che completano il panorama varietale risicolo, sono emersi dal sondaggio dell'Ente risi superfici rispettivamente di 8.050 e di 110.100 ettari. Numeri che non cambiano gli assetti generali dei risi Medi, ma che attestano **una crescita di quasi il 5% per i Lunghi A.**

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 31/2020

Riso italiano 2020: + 7.700 ettari

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale